LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I giallorossi e l'Udinese si avvicinano alla squadra capolista

Emozioni e tafferugli nella gara di San Siro dove la Roma batte il Milan: 2-0

Liedholm sbaglia (per la terza volta consecutiva) un penalty e Pandolfini lo realizza - Giuliano e Soerensen espulsi

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La chiave della partita è offerta dai due calci di rigore decretati dall'arbitro, il primo sbagliato dal Milan al 35' del primo tempo e il secondo realizzato dalla Roma al 9' della ripresa. Nella prima mezz'ora, l'impostazione dei temi, sebbene un po' lenta e compassata da parte dei rossoneri, mostrava qualcosa di piacevole e di promettente ai 50 mila spettatori; i giallorossi, più svelti nella manovra e superiori nel gioco di testa, lavoravano bene nel settore centrale del campo ma perdevano efficacia al momento di concludere, mentre i rossoneri, meno veloci, riuscivano ad essere un po' più pericolosi.

Appunto al 35' di gioco Nordahl, lanciato da Soerensen, veniva stretto e messo giù da Bortoletto e Cardarelli, a due passi dal portiere; il conseguente calcio di rigore, battuto da Liedholm dopo una grande rincorsa, determinava un pallonetto fiacco e storto che a stento poteva sorpassare la linea di fondo, a un paio di metri dal palo più vicino.

Si trattava del terzo calcio di rigore consecutivo sbagliato da Liedholm e del quarto pure consecutivo sbagliato dal Milan.

Al 9' della ripresa l'episodio si ripeteva nell'area di rigore rossonera, perchè Cavazzuti, lanciato da Ghiggia, veniva atterrato senza complimenti da Silvestri mentre stava filando verso Buffon. Con una diagonale bassa Pandolfini mostrava come si fa a realizzare facilmente un tiro piazzato da undici metri.

Una volta passata in vantaggio la Roma, le fallosità ed i ripicchi personali hanno inasprito il gioco e al 24' una decisa e pericolosa avanzata di Nordahl e Soerensen accendeva un corpo a corpo che il portiere Moro risolveva mettendo in angolo il pallone poco prima che compagni e avversari gli rovinassero addosso. Si accendeva una zuffa generale sotto la porta della Roma e alla fine Soerensen e Giuliano, che avevano dato l'avvio al parapiglia, venivano espulsi. Orientata ormai verso la difensiva, la Roma conteneva senza troppa difficoltà la disordinata pressione dei rossoneri, frutto più di volontà che di effettiva prevalenza, scatenando di tanto in tanto pericolose azioni di contropiede. In uno di questi rovesciamenti di fronte, mentre il Milan risultava tutto proiettato in avanti, Ghiggia sfuggiva a Maldini e, senza più avversari davanti, eludeva facilmente l'uscita del portiere, passando poi lateralmente a Galli che, da due passi, non aveva difficoltà a collocare nella porta vuota.

Tre minuti dopo, altra fuga di Ghiggia, che scartava anche il portiere, ma finiva con lo schivare anche la porta vuota, cosicchè il pallone andava a lato. Lo scarto di tre poi sarebbe stato però esagerato e anche quello di due reti ha premiato in misura eccessiva la Roma, che tuttavia è sembrata meglio registrata e soprattutto più fresca. L'uruguayano Ghiggia, vecchio compagno di Schiaffino, ha dichiarato dopo la partita di non aver mai visto giocare così male l'interno sinistro rossonero, il quale invece ha rilevato che il giallorosso è stato l'attaccante più impulsivo e vitale della giornata.

Molto nervosismo sugli spalti, con frequenti tafferugli: specie alla fine. Bisogna però notare che nell'attuale campionato la Roma ha sempre battuto il Milan e l'Inter, aggiudicandosi tutti gli otto punti in palio.

Leo Cattini

Formazioni a S. Siro

ROMA: Moro; Beriucceili, Eliani; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Cavazzuti.

MILAN: Buffon; Silvestri, Beraldo; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Fontana, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ARB.: Liverani di Torino.

RETI: Pandolfini, su rigore, al 9' e Galli al 33' della ripresa.

Annullato per un dubbio fallo di mano il goal del pareggio granata

Invano gli alpini piemontesi incitano il Torino a Trieste: 1-2

Una parata del portiere granata Lovati a Trieste. (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì mattina.

Questa di Trieste è una partita che poteva e doveva chiudersi benissimo con un risultato di parità tanto si è svolta nel segno generale dell'equilibrio. Al termine dell'incontro se fosse stato possibile tirare le somme da quanto era stato prodotto dall'un contendente e dall'altro si sarebbe constatato parità d'impegno, parità di giuoco, parità di situazioni da rete, parità di rendimento. Ragione per cui ci sarebbe voluto pure parità di premio, a mezzo della divisione dei punti. Un certo qual equilibrio si è notato nel corso della partita perfino nel sostegno che il pubblico ha fornito alle due squadre perchè se l'una ha goduto giuocando in casa dell'appoggio normale dei suoi sostenitori, l'altra ha trovato inaspettatamente l'incoraggiamento di qualche migliaio di alpini in congedo piemontesi convenuti a Trieste per l'annuale adunata nazionale.

Il risultato solo, si diceva, non ha risposto a quella parità di situazioni create dalla partita. E il Torino ha ragione di dolersene perchè di palloni nella rete dell'avversario ne ha spediti esso pure due ma l'arbitro ha concesso i criteri della validità soltanto ad uno di essi. Era la classica partita da passare agli archivi nel segno del nulla di fatto come risultato, questa.

La giornata era bella e serena e l'aria anche tiepida e un campo in discrete condizioni. Metà del pubblico presente era costituito da «penne nere» delle quali Trieste era così satura che la squadra granata non avendo potuto trovare sistemazione negli alberghi aveva dovuto pernottare a Portogruaro non giungendo sul campo in tempo per la partita. Il Torino mancava di Grosso e di Cucsela, come già annunciato, sostituiva i due assenti con Grava e Nardi e ricuperava contemporaneamente Antoniotti al centro della prima linea.

Da parte sua la Triestina faceva esordire all'ala destra al posto di Lucentini il diciottenne Scala. Sia Grava come Nardi, ma particolarmente il primo, davano prova di un notevole miglioramento sulle prestazioni ultime fornite, mentre Antoniotti ancora non risultava in possesso delle condizioni fisiche migliori.

La Triestina prendeva a correre forte, secondo il suo solito, subito fin dai primi minuti e segnava per prima al 20° minuto di giuoco con Sabbatella. L'ala sinistra alabardata che si era portata in posizione di mezz'ala destra, riceveva un lungo passaggio trasversale e, libera da marcature, scattava basso in rete, fuori dalla portata di Lovati. I granata dovevano sostenere poi che Sabbatella si era tenuto a trovare smarcato, appunto perchè era in posizione di fuori giuoco.

Comunque, i torinesi non si perdevano in rilevanti reclami o lamentele per la segnatura del punto. Pensavano a pareggiare invece e vi riuscivano nove minuti prima del riposo di metà tempo. Per far ciò, prima giungevano vicinissimi a segnare, e poi segnavano davvero. Sviluppando qualche bella azione essi dominavano. Al termine di una delle loro avanzate Bacci faceva improvvisamente partire da lontano un forte tiro alto: a portiere battuto la palla andava a colpire con violenza il punto di giunzione tra la traversa e il montante sulla sinistra di Soldan e rimbalzava in campo senza che nessuno la utilizzasse. Qualche centimetro più in basso e la palla sarebbe schizzata irresistibilmente in rete. Qualche minuto più tardi la mezz'ala sinistra granata ripeteva il tentativo, questa volta più da vicino, da posizione più centrale e con un tiro basso. Soldan scattava come se dovesse parare, ma prima di giungere a lui la palla sfiorava il mediano Ganzer che si trovava casualmente sulla traiettoria e veniva deviata di quel tanto che bastava per ingannare il portiere. Uno a uno all'intervallo, quindi, e fin lì nulla da ridire.

Alla ripresa il pubblico se la prendeva con Sabbatella per alcuni suoi svarioni madornali. Il Torino continuava a giuocare nel tono suo solito senza ricorrere però questa volta a nessun marcato accorgimento tattico speciale mentre il comportamento della Triestina denotava una certa qual mancanza di continuità: l'undici alabardato giuocava a sprazzi e a sussulti. Era su uno di questi che al 27° minuto i padroni di casa tornavano in vantaggio. Curti, ricevendo da Ganzer, riusciva a farci luce improvvisamente e piazzare un tiro che spediva la palla nell'angolo della rete sulla destra di Lovati. Poco da obiettare anche questa volta. Le obiezioni sorgevano viceversa per l'annullamento della rete segnata da Bertoloni, alla quale già abbiamo accennato.

Ricevendo un lungo passaggio dalla sinistra il granata, che si era portato quasi in posizione di ala destra, sospingeva la palla in rete col petto. Il gesto di diniego dell'arbitro venne dapprima attribuito ad una supposizione di fuori giuoco. Fu solo in seguito che si seppe che l'arbitro aveva ritenuto che Bertoloni si fosse servito delle mani per segnare, cosa che a noi parve del tutto da escludere. Nemmeno questa volta le rimostranze del Torino furono pressanti o comunque notevoli. La squadra continuò a giuocare con un certo ordine e nei minuti finali si riversò tutta all'attacco. E il pareggio lo sfiorava, ma non lo realizzava.

Questa la storia di un incontro che non può venir definito come bello pur essendo stato tutt'altro che brutto, e che è stato interessante senza aver detto cose grandi nel senso tecnico. Nessuna violenza o scorrettezza lo ha turbato, il Torino stesso che ha avuto la peggio dell'arbitraggio non avendo fatto rimostranze teatrali. L'unico incidente della giornata ha avuto per vittima l'arbitro che caricato involontariamente ma duramente da Nay volò a terra ammaccandosi in modo certo poco piacevole. E il pubblico, crudele, salutò la sua spettacolosa caduta con una risata omerica.

Vittorio Pozzo

TRIESTINA: Soldan; Bellomi, Valenti; Petagna, Nay, Ganzer; Scala, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

TORINO: Lovati; Molino, Nardi; Bearzot, Grava, Moltrasio; Sentimenti III, Bacci, Antoniotti, Bulula, Bertoloni.

ARBITRO: Corallo di Lecco.

RETI: Sabbatella (Tr.) al 20' e Bacci (To) al 36' del primo tempo; Curti (Tr.) al 27' del secondo tempo.

Pubblico 12 mila persone circa.

* Il quarantaduenne Francesco Patti ha vinto la Razzusa-Sciacca, quinta tappa del Giro ciclistico di Sicilia. In classifica generale è passato al comando il piemontese Cassano.

Pravisani a Marsiglia battuto da Famechon

MARSIGLIA, lunedì mattina.

Il campione europeo del piuma, il francese Ray Famechon, ha battuto ieri a Marsiglia l'italiano Pravisani, ai punti in 10 riprese. Pravisani ha combattuto senza poter praticamente fare grande uso della mano destra, contusa recentemente a Milano.

Di misura la Samp sconfitta a Udine: 1-2

Selmosson gioca con la febbre - Strappata la maglia di Tortul - Belle parate di Romano

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

L'Udinese ha battuto sia pure di misura, la Samp ed è tornata a minacciare il Milan. Domenica prossima l'undici capolista dovrà giocare a Udine ed è comprensibile quindi l'applauso di soddisfazione e di incoraggiamento con cui gli sportivi friulani hanno salutato la vittoria dei bianconeri.

La Sampdoria ha reso difficile questo successo e forse con un arbitro più pronto a dare i «rigori» sarebbe riuscita a pareggiare.

La squadra ligure ha giocato una bella partita, sollevando un'ottima impressione. La partita, anche se scarsamente tecnica, è stata veloce e combattuta. L'arbitro si è poi divertito a spezzettarla, ripremendo ogni tentativo di gioco fallioso per mantenerla sul binario della correttezza.

L'Udinese ha preso in mano le redini fin dall'inizio e per tutto il primo tempo, se si toglie una reazione degli ospiti dopo la marcatura del primo punto da parte di Bettini, ha costantemente giocato sulla metà campo dei blu-cerchiati, i quali si sono rifatti nel primo quarto d'ora della ripresa, senza però riuscire a bilanciare le sorti per una prodezza di Romano, che ha impedito al lanciatissimo Conti di sfruttare una favorevolissima occasione.

Passato questo pericolo, l'Udinese, che fino a quel momento aveva dato l'impressione di dormire un po' i suoi giorni tranquilli sul pur esiguo vantaggio, si è rigettata con lena all'attacco, sanzionando il successo con una seconda rete del suo centravanti, mentre quasi allo scadere del tempo i genovesi ottenevano il punto della bandiera con Tortul che ha sfruttato un lisciò di Pinardi.

Certamente l'Udinese non è stata all'altezza delle altre domeniche, ma va notato che il suo grande regista, Selmosson, era sceso in campo con qualche linea di febbre e non ha potuto mantenere il suo grado di rendimento normale. I bianconeri partono subito all'attacco e al terzo minuto Bettini sfiora il successo con un forte tiro di testa a conclusione di una discesa di Snidero. Insiste l'Udinese e al 12° i suoi avanti intessono una magnifica azione, con tiro finale di Bettini che Pin para con sicurezza. Due minuti dopo l'arbitro lascia correre un involontario fallo di mano di Delli Innocenti in area e subito dopo la Sampdoria fruisce di una punizione dal limite che Baldini tira sulla barriera. Al 20° ancora una magistrale azione dei friulani. Castaldo a Menegotti, da questi a Bettini, il cui tiro viene deviato in angolo da Bernasconi.

La squadra udinese ricerca un po' troppo i preziosismi offuscando la sua manovra nella fase conclusiva. Menegotti, Castaldo e due volte Selmonsson avrebbero la palla del goal, ma preferiscono continuare in una lunga serie di passaggi anzichè tirare.

Al 33° l'Udinese va in vantaggio: sul quinto calcio d'angolo della giornata, battuto da Castaldo dalla destra, Bettini salta e di testa mette la palla in rete.

Nella ripresa il gioco riprende in sordina, ma subito dopo i liguri si gettano all'attacco e al 9° Romano deve prodursi in uno spettacoloso volo sui piedi di Conti, sfuggito a Degli Innocenti. Un minuto dopo, per fallo di Zorzi, lo specialista Baldini batte una punizione dal limite e ancora Romano dice di no, deviando la palla in corner. Al 12° si ripete l'episodio di poco prima. Conti evita il suo guardiano, si presenta solo davanti a Romano, colpisce male la palla, mandandola oltre il fondo. E' ora l'Udinese che manovra in contropiede, ma senza esito restano le manovre di Bettini e di Selmonsson verso il quarto d'ora. Ancora lavorò per Romano al 19° quando, con un'autentica acrobazia, deve bloccare un tiro di Tortul da posizione angolata. Lo stesso centravanti, al 32°, ha via libera, ma viene arrestato da Zorzi che lo afferra per la maglietta stracciandogliela.

Il finale è di marca udinese. Prima Selmonsson, scartato anche Pin, fallisce il bersaglio per essersi spostato troppo a destra, poi Bettini al 37° riesce a raddoppiare il vantaggio sfruttando un lancio dello svedese. Tiro di Castaldo e La Forgia chiamano in causa Pin e a un minuto dalla fine i blu-cerchiati riescono a raccorciare le distanze con una rete-lampo di Tortul, lanciato da Baldini: il centravanti avanzava da solo e batteva imparabilmente Romano, fattoglisi incontro. Lobello ha diretto molto bene l'incontro.

Ugo Cojutti

UDINESE: Romano; Zorzi, Delli Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappini; Conti, Ronson, Tortul, Rosa, Baldini.

ARB.: Lobello di Siracusa.

RETI: Bettini (U.) 33' del primo tempo e 37' della ripresa e Tortul al 44' della ripresa.

SPETT.: 18 mila circa.

Tra Coppi e Bobet pace fatta a Parigi

Colloqui per il Tour - Il circuito Dausmenil vinto da Anastasi - Giro della Spagna: Bauvin 1° a Baiona

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Al Criterium di Dausmenil che si è disputato ieri pomeriggio sul circuito del magnifico Bosco di Vincennes, i francesi avevano voluto dare un certo carattere di rivincita sull'ultimo confronto tra Coppi e Bobet. I due campioni, nel finale della Parigi-Roubaix, erano entrati in una specie di polemica, continuata poi a gara finita; molta acqua s'era poi gettata sul fuoco, tanto che ieri Fausto e Louison, ritrovatisi alla partenza per il Criterium di Dausmenil, di fronte ad una vera frotta di fotografi si sono stretti cordialmente la mano, dichiarando chiusa la parentesi del loro malumore.

La loro rivalità, assolutamente sportiva, avrà ben più importanti occasioni di manifestarsi, prima fra tutte il Giro di Francia, per il quale Coppi pure quest'anno un serio interesse. A questo proposito, pare che Fausto abbia avuto un colloquio a Parigi con personalità sportive del Tour, per cercare le basi circa una sua partecipazione alla grande corsa a tappe.

Fatta questa breve digressione, qualche parola sulla corsa di ieri, il cui svolgimento non è stato a sorpresa. Un fuoco d'artificio di fughe, delle quali alternativamente furono protagonisti Coppi, Fornara, L. Bobet, Hassenforder e qualche altro, e poi la fuga buona riuscita al minore del Bobet, Jean, e al giovane Anastasi, i quali a una decina di chilometri dall'arrivo si staccavano e conservavano i 20 secondi di vantaggio che erano riusciti a carpire al plotone. Un bello sforzo finale di Pasqualino Fornara, che in compagnia di Anquetil, Van Daele e Maitland, era riuscito ad avvicinarsi ai due fuggitivi, più non cambiava il risultato. Alla corsa, la cui formula su strada attrae indiscutibilmente più della pista, ha assistito un'impressionante folla: 60 mila spettatori.

MARIO BORDONE

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Anastasi (Francia) Km. 100 in 2 ore, 18' 25"; 2. Jean Bobet (Fr.) a una macchina; 3. Van Daele (B.) a 8"; 4. Anquetil (F.); 5. Fornara (It.); 6. Maitland (Ingh.); 7. Robinson (Ingh.). A 30" L. Bobet e il plotone, tra cui Coppi e tutti gli altri italiani.

Successo-bis di Bauvin

Baiona, lunedì mattina.

Com'era da prevedere, anche sui 211 km. della San Sebastiano-Bayonne, Magni ha corso sulla difensiva. Egli è stato attaccato a fondo da spagnoli e francesi, i quali profondono nella gara le loro energie con una generosità veramente impressionante.

Durante buona parte della tappa di ieri la situazione del nostro campione sembrava assai critica, dato che il suo ritardo su un gruppetto di fuggitivi, di cui facevano parte la maglia gialla Bauvin e Bergaud nonchè gli spagnoli Bahamontes e Loroño, aveva superato gli 11' e si era a poco più di 80 km. dal traguardo di Bayonne. Soltanto dopo una decina di chilometri egli si è finalmente deciso ad entrare in azione e il vantaggio degli uomini di testa — di 10' e 22' a 37 km. dall'arrivo — è precipitosamente diminuito. Sul traguardo, soltanto 3' e 15' separavano ancora il gruppo d'avanguardia da quello di Magni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bauvin in 6 ore 22'5"; 2. Bahamontes; 3. Loroño; 4. Emil Rodrigues; 5. Barrutia; 6. Bergaud, tutti col tempo del vincitore; 7. Poblet in 6 ore 25'20"; 8. Murat; 9. Magni; 10. Saura; 11. Van Buren; 12. Nencini; 13. Piazza; 14. Bassi; 15. ex-aequo: numerosi corridori, tra i quali tutti gli altri italiani (con la sola eccezione di Uliana, giunto al traguardo con un breve distacco) tutti sullo stesso tempo del settimo classificato.

Nella classifica generale è sempre in testa il francese Bauvin.

Quando la classifica perde interesse...

La Pro Patria a Marassi "sorprende" il Genoa: 3-1

GENOVA, lunedì mattina.

(tr. b.) La grossa sorpresa, a cose viste, appare invece come una cosa delle più regolari.

Il Genoa ha dominato nel primo quarto d'ora, durante il quale ha mancato qualche facile occasione, e si è visto anche negare un rigore su un atterramento di Dal Monte, ormai solo in area.

Poi la Pro Patria è andata all'attacco e si è portata in vantaggio al 19' su azione di Rifling conclusa facilmente da Danova. Nella ripresa i rossoblu hanno attaccato disordinatamente per circa mezz'ora poi al 30' e al 32' Rifling ha segnato per due volte: la prima su azione di Benelli, la seconda con un improvviso tiro da una ventina di metri, sfuggito a Franzosi.

A due minuti dalla fine Larson che si era portato fra gli avanti, ha sorpreso Oldani con un tiro da oltre 15 metri.

GENOA: Franzosi, Cardoni, Becattini; Larsen, Carlini, Emoli; Frizzi, Pistrin, Corso, Dal Monte, Carapellese.

PRO PATRIA: Oldani; Toros, Donati; Settembrini, Fossati, Orran; Cavigioli, Borsani, Rifling, Danova, Benelli.

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del «Proton».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0599, Torino, 11-5-40) (655)

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vanità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 870-006
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ALESSANDRIA: giovedì 28 aprile, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 2 maggio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: martedì 3 maggio, Alb. Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 maggio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 maggio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 maggio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 7 maggio, Albergo Torino ed il primo sabato di ogni mese
AOSTA: martedì 10 maggio, Albergo Svizzero ed il secondo martedì di ogni mese
CUNEO: martedì 17 maggio, Albergo Ristoro ed il terzo martedì di ogni mese
MONDOVI': sabato 21 maggio, Albergo Tre Limoni.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	39	28	8	5	2	7	4	2	37	28
Roma	35	28	7	6	2	5	5	3	41	30
Udinese	35	28	9	3	2	6	6	4	45	35
Bologna	34	28	8	2	4	5	6	3	46	39
Juventus	32	28	7	6	2	5	7	4	48	42
Fiorentina	31	28	8	3	3	4	4	6	35	37
Napoli	29	28	6	4	4	3	7	4	37	30
Sampdoria	28	28	7	7	1	3	3	8	29	35
Torino	28	28	6	3	5	4	3	7	32	37
Inter	27	28	5	6	4	4	5	5	42	41
Triestina	27	28	7	4	3	2	4	8	30	41
Lazio	26	28	5	3	3	2	5	9	35	42
Catania	25	28	7	3	2	1	4	9	31	56
Novara	25	28	5	2	4	1	5	8	20	36
Atalanta	24	28	5	7	2	1	6	7	31	31
Genoa	24	28	3	8	2	3	4	8	36	33
Spal	18	28	5	5	3	0	4	10	19	34
Pro Patria	17	28	2	4	8	3	3	8	22	41

28ª GIORNATA

4-0	Atalanta-Catania	1
0-0	Fiorentina-Napoli	x
1-3	Pro Patria-Genoa	2
3-2	Juventus-Inter	1
1-1	Lazio-Novara	x
0-2	Milan-Roma	2
1-1	Spal-Bologna	x
2-1	Triestina-Torino	1
2-1	Udinese-Sampdoria	1
0-0	Padova-Lanerossi	x
0-2	Treviso-Messina	2
0-1	Catanzaro-Cremon.	2
	Mondial-Morini	2

TOTOCALCIO - Monte premi L. 396.443.750

Colonna vincente: 1-X-2; 1-X-2; X-1-1; X-2-2-2;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	5	0	L. 39.644.000
Con 12 punti	116	12	L. 1.706.000

TOTIP - Col. vinc.: X-X; (1-X-2)-1; 2-X; 1-2; 2-X; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 1.917.546
Con 11 punti	105	5	L. 54.767
Con 10 punti	936	56	L. 6.132

Potete guardare la T. V. senza danno per i vostri occhi con apparecchio SYLVANIA munito di dispositivo "H"

TELEVISORI Produzione 1955

SYLVANIA Una marca che è garanzia di qualità superiori
Rappresentante Generale per l'Italia:
S. A. TRACO
Via Monte di Pietà 15, MILANO, tel. 875-960
FILIALE DI TORINO
Via Le Chiuse, n. 75 - Telefono 173-811

SYLVANIA